

GIOVANI



Zuppi consegna il mandato ai bolognesi in partenza per il Portogallo

Venerdì 7 alle ore 20.30 l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi incontrerà nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile i giovani dell'arcidiocesi che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona dall'1 al 6 agosto. Il dialogo dell'arcivescovo con i ragazzi è proposto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile. «In questa occasione - afferma don Giovanni Mazzanti, Direttore dell'Ufficio - chi andrà a

Lisbona riceverà dall'arcivescovo il mandato a partire, rappresentando la nostra diocesi nella dimensione mondiale della Gmg. Essere inviati significa rendersi consapevoli che non si tratta di una semplice avventura estiva ma di un vero e proprio pellegrinaggio, in cui i giovani sono chiamati a vivere alcune sfide fondamentali come quella a non rimanere immobili e ad incontrare il prossimo».

A Lisbona una Gmg, migliaia di «stories»

«Ecco perché vado»: le voci dei giovani che tra meno di un mese si ritroveranno in terra portoghese assieme ai loro coetanei da 150 Paesi

Manca pochissimo, meno di un mese, e poi: tutti a Lisbona. La Gmg, annunciata quattro anni fa, poi rimandata a causa del Covid, attesa, desiderata, finalmente europea, finalmente da vivere in gruppo, è alle porte. E a quattro settimane dall'appuntamento portoghese l'organizzazione centrale ha messo insieme un po' di numeri. Perché i dati danno l'idea di un evento, anche se poi sono le tante singole storie personali a trasformare un

incontro - anche se mondiale - in un tassello del cammino esistenziale di ognuno e di tutti. E quindi i numeri: a oggi hanno confermato l'iscrizione 313 mila pellegrini provenienti da 151 Paesi. La Spagna per ora si conferma il Paese con più giovani iscritti con 58.531 persone; poi l'Italia

(53.803), la Francia (41.055), il Portogallo (32.771) e gli Stati Uniti d'America (14.435). Finora, inoltre, sono stati trovati 472.926 posti per il pernottamento. Già prenotati tre milioni di pasti. E poi ci saranno anche loro, i vescovi, che saranno 737 (più di 100 quelli italiani). I cardinali presenti sa-

ranno 29. Iscritti finora 2.600 sacerdoti per le confessioni; accreditati 2069 giornalisti. Numeri, si diceva, ma ciò che conta sono le storie, che di certo in questa edizione passeranno anche dai social, dal web, dai canali digitali. Intanto cominciamo a raccontarne qualcuna in questa pagina, con le emozioni di chi si sta preparando.

Matteo Liut

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLARA RISPOLI, NAPOLI

«Ho risposto al "seguimi"»

ROSANNA BORZILLO

«Matteo si alzò e lo segui: ascoltando queste parole è nata la mia idea di partire per la Giornata mondiale della gioventù»: Clara Rispoli, napoletana, 25 anni, laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali, spiega perché partirà per Lisbona.

«Non avevo mai sentito parlare prima della Gmg. Poi ho letto sui social delle quattro lectio quaresimali, tenute dall'arcivescovo don Mimmo Battaglia, e là ho sentito parlare di quattro personaggi: Matteo, Bartimeo, l'adultera, Maria. Chi mi ha colpito di più, però, è stato Matteo - prosegue Clara - con la sua immediatezza nel rispondere alla chiamata di Gesù. Poi, quel "seguimi": Gesù non usa codici e nemmeno artifici preamboli per chiamare. Rivolge un invito che è fatto di una sola parola che si fa vita».

Così in Clara inizia a maturare l'idea di partire per la Gmg. «Faccio parte della parrocchia di San Carlo Borromeo ma in realtà non sono molto assidua - spiega -. In realtà è più la mia scelta di studio che mi avvicina a Dio: penso che l'arte sia un modo arte può essere un veicolo straordinario per raccontare agli uomini e alle donne di tutto il mondo, con semplicità Dio e, per questo, sto facendo anche una scuola di specializzazione in beni storico-artistici».

Da Matteo l'invito alla sequela e Clara partirà con il gruppo della diocesi. «Cre-

do che sarà bello incontrare gli altri. Che è poi quelli che mi aspetto dalla Gmg: un confronto con ragazzi provenienti da ogni parte del mondo e sono certa che sarà una settimana ricca di felicità e voglia di stare insieme. Tutti diversi tra noi, di lingua, cultura, con un'unica base comune: la fede».

Il ritorno dalla Gmg pone interrogativi e sfide che per Clara «dovrebbero concretizzarsi sempre di più in una Chiesa che non delega, che abiti i nostri spazi e che abbia il coraggio di osare». «Spero anche io - conclude Clara - di tornare da questa esperienza formativa più forte e con la spinta e il coraggio necessari per riprendere un cammino, andando controcorrente e rispondendo con la stessa convinzione di Matteo». Per ora, ha risposto: «in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clara

A 25 anni non sapeva nulla della Gmg. Poi sui social ha letto della chiamata di Gesù a Matteo



STEFANO FRANCHETTI, ROMA

«Le cose belle le devi cercare»



Stefano

«Un prete che era stato a Cracovia ne parlò con tale entusiasmo che dissi: la prossima volta andrò anch'io»

STEFANIA CAREDDU

«La Gmg è un evento pensato per i giovani. Essendo giovane, mi sono sentito chiamato a parteciparvi in prima persona». Non fa una piega il ragionamento di Stefano Franchetti, 20 anni, romano, studente di cinema, per il quale l'invito per Lisbona non si poteva assolutamente declinare. Poco importa se il viaggio sarà impegnativo - in nave da Civitavecchia a Barcellona e poi in pullman fino a destinazione con le stesse modalità al ritorno - perché «le cose belle devi andarle a cercare, devi scomodarti, devi scendere dal divano se vuoi fare esperienza di Dio». La immagine come «un'avventura da zaino in spalla, camminare e sacco a pelo», da condividere con tanti coetanei

e due fratelli di 19 e 17 anni. «Sono molto contento - confida - che ci siano anche loro e, dato che non viviamo tutti insieme perché i nostri genitori si sono trasferiti in Toscana per lavoro, sarà pure un'occasione per rivedersi».

Le premesse, insomma, ci sono tutte e grandi sono le aspettative: «Sarà un'esperienza che servirà a scoprire se stessi e sarà bella perché la facciamo con gli amici, con Dio, per sentirci Chiesa. In un tempo di divisioni, ritrovarci come popolo di Dio sarà un segno di unione e di fraternità», dice con convinzione. Quella di partire è stata una scelta voluta, oltre che frutto dell'evoluzione naturale di un percorso di fede. «Ricordo che un prete che aveva accompagnato i ragazzi a Cracovia ne parlò con tanto entusiasmo che tra me dissi: la prossima volta voglio andarci anche io. Poi, all'interesse personale si è aggiunto il coinvolgimento nell'équipe della pastorale giovanile diocesana», racconta Stefano che è anche impegnato come catechista a Santa Chiara. Nella nutrita delegazione romana ritroverà inoltre il gruppo della parrocchia del Preziosissimo Sangue, dove ha frequentato gli scout, e il suo migliore amico «che ho convinto ad unirsi a noi». «Con l'équipe di pastorale giovanile abbiamo riflettuto tanto su quanto ai ragazzi faccia piacere fare rete e stare insieme», spiega Stefano, certo del fatto che «quello che trascorreremo alla Gmg sarà un tempo di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA GIULIA CRISPINO, SESTRI LEVANTE

«Un'esperienza di valore che durerà nel tempo»

LUCA SARDELLA

Quando al termine delle precedenti edizioni della Gmg i suoi amici in parrocchia condividevano la ricchezza di quanto vissuto mostrando foto e video del viaggio, nel cuore di Maria Giulia si faceva strada il desiderio di poter raccontare lei, un giorno, quanto ricevuto da quella esperienza. Un esempio significativo di ciò che spesso ricorda papa Francesco, citando il suo predecessore Benedetto XVI: «La Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto per attrazione». Maria Giulia Crispino oggi ha vent'anni. Abita a Sestri Levante, nel Tigullio, ed è una giovane universitaria al primo anno di matematica che a fine mese partirà al-

la volta di Lisbona insieme ai 192 ragazzi della diocesi di Chiavari.

Catechista nella sua comunità parrocchiale di Santo Stefano del Ponte e nell'Azione cattolica diocesana, per la prima volta parteciperà ad una Gmg. Ed è per questo che le emozioni alla vigilia della partenza si fanno sempre più intense: «L'attesa e le aspettative sono tante - confida -. Ma è un sentire condiviso, perché non partirò da sola, ma insieme a tanti amici che hanno scelto con me di partecipare all'incontro in Portogallo». «In questi anni ho avuto modo di vedere tante foto ed ascoltare numerose testimonianze da parte di chi aveva partecipato - continua - e ho sempre percepito un clima di gioia e condivisione. Per questo quando è stato proposto di andare a Li-

sbona sono stata felice di accogliere l'invito». Contagiata dall'entusiasmo con il quale i suoi amici rientravano a casa, mettendo poi a frutto nell'ordinario della vita gli ascolti e l'esperienza di fede vissuta insieme, Maria Giulia si è come lasciata ispirare. E in questi giorni in cui inizia a riordinare le idee per preparare lo zaino in vista della partenza, c'è spazio per dare voce ai sentimenti del cuore: «L'aspetto che più mi emoziona è il fatto di potermi ritrovare con tanti giovani provenienti da tutto il mondo, ognuno con motivazioni diverse, ma tutti legati dalla stessa fede. Sono sicura che la Gmg sarà un'esperienza di valore che rimarrà nel tempo e che lascerà un segno profondo nella mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Giulia

GIOVAN BATTISTA PRESTIGIACOMO, LISSONE

«Mi servirà a essere un buon educatore»

Alla Giornata mondiale della gioventù Giovan Battista Prestigiaco, 20 anni, ci va senza nemmeno disfare la valigia. Con altri 150 ragazzi del decanato della città di Lissone (Monza e Brianza) parte nello stesso giorno in cui rientra da Napoli, dove a fine mese accompagnerà il gruppo adolescenti di cui è educatore per un'esperienza sul tema della legalità. «Sì - ammette con una risata - sarà un po' faticoso ma alcuni ragazzi più grandi mi hanno consigliato di non perdersi questa opportunità. Io non ho voluto sapere di più: sono affascinato dal fatto di mettermi in viaggio verso qualcosa che non so in anticipo come sarà e voglio lasciarmi stupire e provocare nello spirito evangelico del «Vieni e vedi». Le novità non spaventano troppo Giovan Battista che in Brianza è arrivato all'età di 13 anni direttamente dalla città di Palermo, di cui è originario. «Fin da subito ho frequentato l'oratorio e poi ho iniziato a fare l'educatore di vari gruppi adolescenti. Ho capito che stare con i ragazzi mi rende felice; vorrei fare l'insegnante e con questo obiettivo sto studiando Lettere moderne all'Università stata-

le di Milano. È curioso che proprio tornando a Palermo, lo scorso anno, per un'esperienza estiva con l'oratorio, sono riuscito a rivalutare la mia idea di Dio. Prima di quel viaggio ero legato all'immagine classica di un Dio enorme, con la barba e un po' distante; al ritorno invece ho capito che Dio è un'entità forse meno eclatante ma più vicino alla mia vita. Grazie a questo cambio di visione, a maggio ho deciso di ricevere la Cresima che non avevo fatto a Palermo per via del mio trasferimento al nord e che poi avevo sempre rimandato. Proprio come l'anno scorso a Palermo, anche a Lisbona mi aspetto che ci sia un messaggio per me: quale? Non lo so. Certamente mi renderò conto e testimonierò io stesso la bellezza di giovani di tutto il mondo, con culture, stili e storie personali diverse, che si ritrovano nella stessa città per il medesimo desiderio di fraternità. Penso che la Gmg allargherà i miei orizzonti e mi darà una prospettiva nuova, utile al ritorno per me e i ragazzi che seguono».

Ilaria Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovan Battista

Stare fra i ragazzi e seguirli lo rende felice: ecco perché a 20 anni ha già deciso quale sarà la sua strada

ROBERTA GRASSO, FIUMEFREDDO DI SICILIA

«Ci vorrebbe una Giornata per tutte le età»



Roberta

Studia lingue e trovarsi fra persone di tutto il mondo «dà i brividi: sarà una opportunità di crescita»

Vivere la gioia della Gmg per portarne poi un frammento agli altri che restano qui. Con questo spirito Roberta Grasso, della parrocchia Maria Santissima Immacolata di Fiumefreddo di Sicilia, nel catanese, si prepara a partire per Lisbona. Sarà un'esperienza bellissima e unica da fare: stare a contatto con tantissime persone da tutto il mondo - dice -. Sarà bello potersi mettere a confronto, conoscere altre realtà. È un'opportunità personale per crescere e da trasmettere, faremo le veci di chi non sarà presente. Certamente servirà alla nostra formazione spirituale, ci avvicinerà di più alla fede: incontrare il Papa sarà un'esperienza eccezionale. Dalla parrocchia Maria Santissima Immacolata partiranno in otto per Lisbona e saranno accompagnati da un sacerdote. Tra di loro si conoscono da tanti anni: condividono l'esperienza dell'oratorio ma ognuno svolge anche altre attività: c'è chi è catechista, chi fa parte del gruppo giovani, chi dei giovanissimi. Roberta prima è stata aiuto animatrice e ora è animatrice di oratorio, attività che l'ha aiutata a crescere e la partecipazione alla Gmg è co-

me il coronamento di questo percorso. Ho sentito necessità di partire - racconta - sentivo di essere pronta per questa esperienza, come se avessi sentito una chiamata per fare questo viaggio. Ha poi partecipato agli incontri di preparazione promossi dalla pastorale giovanile della diocesi di Acireale durante i quali, con cura, ha annotato su un taccuino come immagina questa esperienza. Ho aspettative altissime - dice -. Spero di imparare cose nuove e tornare a casa con una prospettiva nuova e leggera. Non bisognerà arrendersi e si dovranno superare tutte le difficoltà: non è il classico viaggio in hotel, bisognerà sapersi metterci in gioco».

Roberta studia lingue e ha già viaggiato con il progetto Erasmus. Tra qualche anno vorrebbe tornare a partecipare a una Gmg perché magari con un'età diversa cambia anche come si vive un'esperienza. Al momento non sta nella pelle pensando alla Gmg: «Solo al pensiero di guardarmi intorno e vedere che siamo da tutto il mondo mi vengono i brividi».

Maria Gabriella Leonard

© RIPRODUZIONE RISERVATA